



Assemblea Territoriale Idrica
Ato AG9 - Agrigento

Documento Unico Programmazione
2023-2025

Il presente documento, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118 del 2011, svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

Il contenuto di questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

PRESENTAZIONE

L'assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento (ATI) è stata costituita con deliberazione n. 1 del 12.04.2016 dell'Assemblea dei Rappresentanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 19 e del Decreto dell'Assessore Regionale per l'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29 gennaio 2016, pubblicato nella GURS n. 7 del 12 febbraio 2016 ed è costituita da tutti i comuni del territorio della provincia di Agrigento.

Successivamente con deliberazione n. 2 del 12.04.2016 dell'Assemblea dei Rappresentanti, è stato approvato il relativo Statuto, che qui si riporta integralmente:

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AGRIGENTO "ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA (ATI)" STATUTO

Art. 1

Assemblea Territoriale Idrica

L'Assemblea Territoriale Idrica, di seguito ATI, istituita ai sensi dell'art.3, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19 e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29 gennaio 2016, pubblicato nella G.U.R.S. n.7 del 12 febbraio 2016, è composta dai Comuni di seguito elencati:

- comune di Agrigento;
- comune di Alessandria della Rocca;
- comune di Aragona;
- comune di Bivona;
- comune di Burgio;
- comune di Calamonaci;
- comune di Caltabellotta;
- comune di Camastra;
- comune di Cammarata;
- comune di Campobello di Licata;
- comune di Canicattì;
- comune di Casteltermini;
- comune di Castrofilippo;
- comune di Cattolica Eraclea;
- comune di Cianciana;
- comune di Comitini;
- comune di Favara;
- comune di Grotte;
- comune di Joppolo Giancaxio;
- comune di Lampedusa e Linosa;
- comune di Licata;
- comune di Lucca Sicula;
- comune di Menfi;
- comune di Montallegro;
- comune di Montevago;
- comune di Naro;
- comune di Palma di Montechiaro;
- comune di Porto Empedocle;
- comune di Racalmuto;
- comune di Raffadali;
- comune di Ravanusa;

- comune di Realmonte;
- comune di Ribera;
- comune di Sambuca di Sicilia;
- comune di San Biagio Platani;
- comune di San Giovanni Gemini;
- comune di Santa Elisabetta;
- comune di Santa Margherita di Belice;
- comune di Sant'Angelo Muxaro;
- comune di Santo Stefano Quisquina;
- comune di Sciacca;
- comune di Siculiana;
- comune di Villafranca Sicula;

Art. 2 **Sede legale**

1. L'ATI dell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento ha sede nel comune di Aragona, Piazza Trinacria Edificio A.S.I.

Art.3 **Natura e funzioni**

1. L'ATI ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica.
2. L'ATI è l'Ente di governo dell'Ambito di Agrigento per la regolazione del Servizio idrico Integrato e, ai sensi dell'art.3, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, esercita le funzioni già attribuite alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di cui all'art.148 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni, come disciplinate dalla normativa vigente e dal comma 3 dell'art. 3 della legge regionale 11 agosto 2015 n.19 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4 **Quote di partecipazione**

1. Le quote di partecipazione dei Comuni all'ATI sono determinate in rapporto alla popolazione residente nel Comune secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT.
2. Le quote sono stabilite come segue:

Comune	POP. RES. 2011	%
Agrigento	58.323	13,05
Alessandria della Rocca	3.118	0,70
Aragona	9.493	2,12
Bivona	3.882	0,87
Burgio	2.780	0,62
Calamonaci	1.375	0,31
Caltabellotta	3.907	0,87
Camastra	2.163	0,48
Cammarata	6.275	1,40
Campobello di Licata	10.438	2,34
Canicattì	34.863	7,80
Casteltermini	8.422	1,88
Castrofilippo	3.020	0,68
Cattolica Eraclea	3.975	0,89
Cianciana	3.517	0,79

Comitini	944	0,21
Favara	32.972	7,38
Grotte	5.839	1,31
Joppolo Giancaxio	1.210	0,27
Lampedusa e Linosa	6.105	1,37
Licata	38.125	8,53
Lucca Sicula	1.917	0,43
Menfi	12.711	2,84
Montallegro	2,543	0,57
Montevago	3.015	0,67
Naro	8.103	1,81
Palma di Montechiaro	23.643	5,29
Porto Empedocle	16,841	3,77
Racalmuto	8.345	1,87
Raffadali	12.837	2,87
Ravanusa	12.128	2,71
Realmonte	4,487	1,00
Ribera	19.302	4,32
Sambuca di Sicilia	6.114	1,37
San Biagio Platani	3.501	0,78
San Giovanni Gemini	8.127	1,82
Santa Elisabetta	2.608	0,58
Santa Margherita Belice	6.544	1,46
Sant'Angelo Muxaro	1.471	0,33
Santo Stefano Quisquina	4.897	1,10
Sciacca	40.899	9,15
Siculiana	4.632	1,04
Villafranca Sicula	1.426	0,32

Art. 5 Organi dell'ATI

1. Sono organi dell'ATI:
 - a) l'Assemblea dei rappresentanti;
 - b) il Presidente;
 - c) il Consiglio Direttivo;
 - d) il Revisore Unico dei conti;
 - e) il Direttore.

Art. 6 Composizione e durata dell'Assemblea dei rappresentanti e quote di rappresentanza.

1. L'Assemblea è composta dai rappresentanti dei Comuni nella persona dei Sindaci o di loro delegati: Assessori, Consiglieri Comunali, Funzionari o Esperti nominati dal Sindaco.
2. A ciascun Comune è riconosciuta rappresentatività assembleare proporzionalmente alla popolazione residente indicata nell'ultimo censimento ISTAT e secondo il seguente criterio:

Quote di rappresentanza:

Comuni con popolazione residente da 1 a 10.000 abitanti	1 voto
Comuni con popolazione residente da 10.001 a 20.000 abitanti	2 voti
Comuni con popolazione residente da 20.001 a 30.000 abitanti	3 voti
Comuni con popolazione residente da 30.001 a 40.000 abitanti	4 voti
Comuni con popolazione residente da 40.001 a 50.000 abitanti	5 voti

Comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti 6 voti

3. La partecipazione all'Assemblea dei rappresentanti non dà diritto ad alcun compenso.
4. L'Assemblea dei rappresentanti è presieduta dal Presidente dell'ATI.
5. L'Assemblea dei rappresentanti dura in carica cinque anni decorrenti dal suo valido insediamento. Successivamente alla scadenza del proprio mandato, l'Assemblea assicura la necessaria continuità amministrativa all'ATI di ambito fino all'insediamento della nuova assemblea, limitandosi, peraltro, per la parte straordinaria, ad adottare gli atti improrogabili ed urgenti.
6. Fermo il principio della continuità amministrativa, il mandato di rappresentanza sarà, di diritto, dichiarato estinto dall'Assemblea dei rappresentanti qualora il Sindaco risulti sostituito nella carica comunale.

Art. 7

Attribuzioni dell'Assemblea dei rappresentanti

1. L'Assemblea dei rappresentanti svolge funzioni d'indirizzo dell'attività dell'ATI.

Essa svolge le seguenti funzioni e delibera i seguenti atti fondamentali:

- a) approva lo Statuto;
 - b) elegge il Presidente dell'ATI e il Vice Presidente, tra i componenti dell'Assemblea stessa;
 - c) elegge i membri del Consiglio direttivo;
 - d) nomina il Revisore Unico dei Conti;
 - e) nomina e revoca il Direttore;
 - f) approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
 - g) determina l'entità del fondo di dotazione consortile;
 - h) approva ed aggiorna il Piano d'Ambito di cui all'articolo 149 del decreto legislativo n. 152/2006, ivi compresi gli interventi necessari al superamento delle criticità idropotabili e depurative presenti nel territorio;
 - i) approva la proposta di tariffazione dei corrispettivi relativi alla fornitura del servizio idrico;
 - j) approva il piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile;
 - k) approva il piano operativo annuale e triennale delle attività e degli interventi;
 - l) affida la gestione del servizio idrico integrato, stipula e approva la relativa convenzione ed il disciplinare con i soggetti gestori del servizio nel rispetto delle prerogative dei singoli comuni o sub-ambiti secondo quanto indicato nel successivo comma 2;
 - m) definisce gli standard qualitativi del servizio;
 - n) approva la Carta della qualità del servizio che il gestore è tenuto ad adottare;
 - o) delibera, su proposta dei comuni facenti parte del medesimo ATO, la costituzione di sub-ambiti nel rispetto di quanto indicato dall'art. 4 comma 7, e dall'art. 5 comma 6 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19;
 - p) approva i regolamenti interni;
 - q) determina il rimborso spese ai componenti dell'assemblea dei rappresentanti, del consiglio direttivo;
 - r) determina il trattamento economico spettante al Revisore Unico dei conti;
 - s) determina il trattamento economico spettante al Direttore, con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza pubblica locale;
 - t) approva il rapporto annuale redatto dai propri uffici sull'attività di controllo e vigilanza sulla gestione dei servizi idrici;
 - u) delibera ogni altro provvedimento discendente da leggi o regolamenti o demandato al suo voto dal consiglio direttivo.
2. L'Assemblea dei rappresentanti affida la gestione del Servizio Idrico Integrato, stipula, approva le relative convenzioni e i disciplinari con i soggetti gestori del Servizio, avendo prioritariamente cura di:

- a) Salvaguardare la gestione diretta e pubblica del Servizio attraverso la costituzione di sub / ambiti che rispettino l'unità di bacino idrografico o dei bacini idrografici contigui, composti da più Comuni facenti parte dell'ATO che possono provvedere alla gestione unitaria del servizio, ai sensi dell'art. 4, comma 7, e dell'art. 5 comma 6 della L.R. 19/2015;
- b) Salvaguardare la gestione singola e diretta di Comuni montani con popolazione inferiore a 1000 abitanti nonché la gestione delle isole minori e dei Comuni di cui al comma 6, dell'art. 1 della L.R. 9/1/2013, n. 2, nei casi in cui la gestione associata risulti anti economica, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L.R. 19/2015;
- c) Salvaguardare le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei Comuni che presentano caratteristiche di approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate, ovvero sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette, ovvero in siti individuati come beni paesaggistici, ovvero l'utilizzo efficiente della risorsa e la tutela del corpo idrico, così come stabilito dall'art. 147, comma 2 bis, del D.L n. 152 del 03/04/2006.

L'ATI, svolge il compito di coordinamento del servizio ed adotta ogni altra misura di organizzazione e di integrazione fra la pluralità dei soggetti gestori. Inoltre l'ATI, provvede all'accertamento dell'esistenza dei requisiti di ciascun Comune che intende mantenere la gestione del servizio, secondo quanto previsto nelle precedenti lettere b) e c) e delle società consortili costituite da quei singoli Comuni, facenti parte dell'ATO, che intendano consorzarsi per costituire Società consortili ad esclusivo capitale pubblico di cui all'art. 4, comma 13, della L.R. 19/2015.

L'ATI affida la gestione del Servizio Idrico Integrato, tenendo conto che l'acqua è un bene comune pubblico non assoggettabile a finalità lucrative e che l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto umano non assoggettabile a ragioni di mercato, così come stabilito con L.R. 19/2015.

L'ATI prende atto, altresì, che la proprietà degli impianti idrici è degli Enti locali (art. 1, comma 2 lett. c, L.R. 19/2015), che, quindi, hanno facoltà di trasferire le reti ad un eventuale soggetto gestore solo nel caso in cui la nuova gestione risulti economicamente più vantaggiosa per il Comune e per i cittadini.

Inoltre, al fine di consentire il più rapido allineamento delle attuali gestioni alle finalità e agli obiettivi della L.R. 19/2015, l'ATI valuta la sussistenza dei presupposti per l'eventuale revoca delle aggiudicazioni e degli affidamenti in essere in Provincia di Agrigento, adottando i conseguenti provvedimenti, così come stabilito dall'art. 5, comma 4 e comma 6, della L.R. 19/2015.

L'ATI, al fine di consentire l'adeguamento degli impianti idrici in tutti i Comuni facenti parte dell'ATO, destina ogni finanziamento a tutti i Comuni dell'ambito a prescindere dal soggetto gestore.

Art. 8

Convocazione dell'Assemblea dei rappresentanti

1. L'Assemblea dei rappresentanti si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.
2. L'Assemblea si riunisce inoltre tutte le volte che il presidente lo ritenga necessario per trattare argomenti di competenza assembleare.
3. La convocazione è disposta dal presidente anche quando lo richieda almeno un terzo degli enti ovvero un terzo delle quote di rappresentanza..
4. L'Assemblea è convocata con avviso a mezzo pec contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
5. L'avviso deve pervenire agli interessati almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Nell'avviso può essere fissato il giorno per la seconda convocazione.

6. Nei casi d'urgenza l'Assemblea può essere convocata ventiquattro ore prima dell'adunanza mediante posta certificata recante in sintesi gli argomenti da trattare.
7. Almeno ventiquattro ore prima della riunione, gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria dell'ATI a disposizione dei rappresentanti. La presente disposizione non si applica ai casi d'urgenza di cui al comma 6.

Art.9

Funzionamento dell'Assemblea dei rappresentanti

1. L'Assemblea dei rappresentanti, in caso di assenza o impedimento del Presidente, è presieduta dal Vice Presidente.
2. L'Assemblea dei rappresentanti è valida in prima convocazione con la presenza dei comuni che rappresentino la maggioranza delle quote di rappresentanza stabilite secondo i criteri indicati nell'art. 6 comma 2 del presente Statuto.
3. In seconda convocazione l'Assemblea dei rappresentanti è valida purché la quota rappresentata dagli intervenuti sia non inferiore ad un terzo del totale delle quote di rappresentanza.
4. Le votazioni avvengono per appello nominale e le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole dei Comuni presenti in assemblea che rappresentino la maggioranza delle quote di rappresentanza dei soggetti presenti in assemblea.
5. Limitatamente all'elezione del Presidente dell'ATI e del VicePresidente (Art. 7, comma 1, lettera b del presente Statuto), si procederà con voto a scrutinio segreto e ciascun rappresentante avrà diritto ad un solo voto.
6. Per l'adozione delle deliberazioni di cui alle lettere b, c, d, e, f, i dell'art. 3, comma 3, dell'art. 4 commi 7 e 8, dell'art. 5 commi 4 e 6, della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19, nonché dell'art.21 del presente statuto, è richiesto il voto favorevole dei Comuni che rappresentino la maggioranza delle quote di rappresentanza e la maggioranza numerica dei soggetti aventi diritto al voto.

Art. 10

Presidente dell'ATI

1. Il Presidente dell'ATI ha la rappresentanza istituzionale e legale dell'Ente.
 - a) Convoca e presiede l'Assemblea dei rappresentanti ed il Consiglio direttivo, e ne firma i rispettivi processi verbali;
 - b) Cura le relazioni esterne e controlla le relazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato con l'utenza;
 - c) Esercita quelle altre funzioni che gli siano demandate dallo Statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni dell'Assemblea dei rappresentanti e del Consiglio Direttivo, ovvero gli siano attribuite per legge.

Art. 11

Revisore unico dei conti

1. Il controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'ATI è esercitato da un Revisore Unico dei conti, che relaziona annualmente all'Assemblea dei rappresentanti.
2. L'Assemblea dei rappresentanti nomina il Revisore Unico dei Conti ed il suo supplente tra i soggetti iscritti alla sezione "A" dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché al registro dei Revisori Contabili, tramite pubblico sorteggio regolato secondo la normativa vigente, successivamente ad una manifestazione di interesse.
3. Per la durata dell'incarico, le cause di cessazione, di incompatibilità ed ineleggibilità del Revisore si rinvia alle disposizioni di cui agli artt. 235 e 236 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in quanto

applicabili.

4. Al revisore spetta un'indennità annua determinata dall'Assemblea dei rappresentanti, nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento giuridico.

Art. 12 Il Direttore

1. La rappresentanza organizzativa e gestionale dell'ATI, nel rispetto del principio della distinzione fra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione, è affidata al Direttore, il quale compie gli atti demandategli dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. In particolare:

a) è il capo del personale dell'ATI e sovrintende agli uffici, vigilando sul loro ordinato svolgimento;

b) partecipa senza diritto di voto alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio direttivo;

c) dà esecuzione ai provvedimenti adottati dall'Assemblea dei rappresentanti e dal Consiglio direttivo;

d) ha la legale rappresentanza dell'ATI dinanzi alle autorità giudiziarie ed amministrative;

e) promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza, sottoponendoli al Consiglio direttivo per la ratifica;

f) stipula i contratti e le convenzioni dell'ATI, a seguito di deliberazione dell'Assemblea dei rappresentanti.

3. Il Direttore generale è nominato dall'Assemblea dei rappresentanti sulla base delle disposizioni di cui all'art. 110 del d.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, attraverso procedura ad evidenza pubblica e comparativa.

4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato con contratto di diritto privato di durata di tre anni, rinnovabile una sola volta. Il Direttore generale percepisce un trattamento economico determinato dall'Assemblea con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza pubblica locale.

5. L'incarico di Direttore generale ha carattere di esclusività e, per i dipendenti pubblici, è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza ed i relativi oneri contributivi sono a carico del bilancio dell'autorità.

Art. 13 Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente dell'ATI, dal Vice Presidente e da cinque consiglieri eletti dall'Assemblea dei rappresentanti nel proprio seno. La carica di componente del Consiglio direttivo non dà diritto ad alcun compenso.

2. Per la durata in carica si applicano ai componenti il Consiglio le stesse disposizioni previste per la durata in carica dell'Assemblea dei rappresentanti.

3. Qualora, per qualsiasi causa, venga a mancare uno dei componenti del Consiglio direttivo, l'Assemblea dei rappresentanti provvede alla sostituzione nella sua prima seduta, che è convocata entro 60 giorni dalla vacanza.

4. Il subentrante rimane in carica fino alla scadenza naturale del mandato spettante al suo predecessore.

Art. 14

Attribuzioni e funzionamento del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio direttivo ha funzioni consultive e di controllo e verifica la coerenza dell'attività del direttore rispetto agli indirizzi deliberati dall'Assemblea dei rappresentanti; ad esso spettano tutti i compiti non gestionali non attribuiti ad altri organi dell'ATI.
2. In particolare esso:
 - a) propone all'Assemblea dei rappresentanti gli atti di cui all'art. 3, comma 3 della Legge regionale 11 agosto 2015 n. 19;
 - b) promuove presso le autorità competenti i provvedimenti che si rendano necessari per il perseguimento dei fini dell'ATI;
 - c) propone le azioni da promuovere o sostenere in giudizio;
 - d) formula pareri preventivi sugli atti del direttore generale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.
3. Il Consiglio direttivo è convocato e presieduto dal Presidente dell'ATI o, nei casi di assenza o impedimento, dal Vice presidente, con le stesse modalità per la convocazione dell'Assemblea.
4. Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo è necessaria la presenza ed il voto favorevole della metà più uno dei componenti.

Art. 15

Pubblicità atti fondamentali dell'ATI

1. Gli atti fondamentali deliberati dall'assemblea devono essere pubblicati sul sito istituzionale dell'ATI, al fine di dare massima diffusione all'attività dell'ATI di ambito.

Art. 16

Forme di consultazione

1. Gli organi dell'ATI promuovono ogni possibile forma di consultazione e partecipazione dei Comuni in merito agli aspetti fondamentali dell'attività dell'ATI.
2. Per il raggiungimento dei fini di cui al comma precedente, gli organi dell'ATI in particolare:
 - a) attuano incontri con i Comuni partecipando, anche a richiesta o su propria iniziativa, a sedute dei relativi organi (consigli e giunte);
 - b) divulgano ed illustrano la propria attività con relazioni periodiche da trasmettere agli enti.

Art. 17

Tutela dei diritti degli utenti

1. Gli organi dell'ATI assicurano che i soggetti gestori del servizio idrico integrato attuino, nei rapporti con gli utenti, anche riuniti in forma associata, tutti i principi sull'erogazione dei servizi pubblici di cui alla normativa vigente, nonché tutti i principi e le disposizioni di cui all'Art. 10 comma 1 della L.R. 19/2015, in ordine all'erogazione del quantitativo minimo vitale di acqua. L'applicazione dei commi 2 e 3 dell'Art.10 della stessa legge, nonché del richiamato Art. 4 comma 12 (Fondo di solidarietà) sarà

disciplinata da successivo regolamento attuativo che sarà approvato dall'ATI, e terrà conto delle diverse forme di gestione del Servizio Idrico Integrato.

2. L'ATI, con successivo regolamento, dovrà garantire la piena operatività delle disposizioni di cui all'art. 8, legge regionale 11 agosto 2015 n. 19, in ordine agli strumenti di partecipazione democratica, al fine di assicurare un governo democratico delle gestioni del servizio idrico integrato.

Art. 18

Uffici e personale

1. Il personale dell'ATI è individuato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 7 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19.
2. Nelle more della nomina del Direttore generale di cui all'Art. 12 del presente Statuto, l'ATI per lo svolgimento delle relative funzioni, potrà avvalersi del personale in servizio presso il disciolto ATO di Agrigento in liquidazione.

Art. 19

Patrimonio

1. L'ATI è dotata di un proprio patrimonio costituito da un fondo di dotazione, sottoscritto da ciascun comune proporzionalmente alla propria quota di partecipazione di cui all'art. 5 del presente statuto, dagli eventuali conferimenti in natura nonché dalle acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri.
2. Eventuali conferimenti in natura sono imputati alla quota di partecipazione e la loro valutazione è effettuata in base al valore attuale con le modalità previste dall'art. 2343 codice civile.
3. All'ATI possono inoltre essere assegnati beni in uso, locazione o comodato gratuito.
4. Tutti i beni conferiti in dotazione - come i beni direttamente acquisiti dall'ATI - sono iscritti nel libro dei cespiti dell'ATI e, a suo nome, presso i registri mobiliari ed immobiliari.

Art. 20

Contabilità e finanza

1. Per la finanza e la contabilità dell'ATI si applicano le norme vigenti per i Comuni.
2. Le spese di funzionamento dell'ATI gravano sulla tariffa, nel rispetto delle direttrici della metodologia tariffaria in vigore e, ove dovesse rendersi necessario, i Comuni interverranno in proporzione alla quota di partecipazione secondo quanto indicato dall'art.4 del presente Statuto.

Art. 21

Modifiche statutarie

1. Tranne che per la forma giuridica, le finalità e ogni previsione che costituisce attuazione di disposizioni di legge, il presente statuto può essere modificato con deliberazione dell'Assemblea dei rappresentanti.

Art.22

Norma finale di rinvio

1. Per quanto non disciplinato dal presente statuto si osservano le norme previste dalla normativa vigente per i Comuni, in quanto applicabili.

Il presente documento, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118 del 2011, svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

Il contenuto di questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo.

Con deliberazione n. 2 del 15.02.2022 dell'Assemblea dei Rappresentanti, è stato eletto Presidente il Sindaco di Santa Elisabetta Arch. Domenico Gueli.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto approvato con la citata deliberazione n. 2/2016, per la contabilità e finanza dell'ATI si applicano le norme vigenti per i comuni. Inoltre, le spese di funzionamento dell'ATI gravano sulla tariffa, nel rispetto delle direttrici della metodologia tariffaria in vigore e, ove dovesse rendersi necessario, i Comuni interverranno proporzionalmente alla quota di partecipazione secondo quanto indicato dall'art. 4 dello statuto.

In merito alla situazione del Consorzio di Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento, si specifica che ai sensi dell'art. 1, comma 4, della Legge Regionale n. 2 del 9/01/2013, pubblicata sulla GURS del 11/01/2013, lo stesso è stato posto in liquidazione.

Inoltre, con circolare n. 2 del 20/02/2013 dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità sono state dettate le norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato e i primi indirizzi interpretativi ed applicativi per i commissari straordinari e liquidatori delle soppresse Autorità, tra cui la definizione quanto più celere delle operazioni di liquidazione.

Ai fini della predisposizione del Documento Unico di Programmazione, si tiene conto che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, si concorre al perseguimento degli obiettivi definiti in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

In merito alla sezione strategica è opportuno relazionare quanto segue:

- Con atto in data 27/11/2007 rep. 29374, raccolta n. 10936, rogato dal Notaio Giuseppe Fanara in Porto Empedocle, veniva stipulata la “Convenzione” per la gestione del servizio idrico Integrato fra il Consorzio di Ambito Territoriale di Agrigento e la Girgenti Acque S.p.A.;
- Alla “Convenzione” di cui sopra è allegato il “Disciplinare Tecnico” che alla parte III riporta i “Principi generali in materia di controllo” dell’attività di gestione, principi accettati integralmente dal Gestore con la sottoscrizione della Convenzione e dei suoi allegati;
- Negli atti di cui al “Disciplinare Tecnico”:
 1. sono individuati i dati tecnici, organizzativi, economici e gestionali che il Gestore deve comunicare all’Autorità ai sensi dell’art. 22 della convenzione di gestione;
 2. sono definite e disciplinate le procedure di rilevazione e trasmissione dei dati e delle informazioni periodiche di cui al punto 1, nonché ulteriormente specificati i contenuti dei Piani Operativi Triennali, che il Gestore deve redigere ai sensi dell’art. 14 della convenzione.
 - Il “Disciplinare Tecnico” distingue gli obblighi a carico del Gestore in due tipologie:
 - a) obblighi attinenti alla gestione del servizio;
 - b) obblighi di comunicazione dei dati del servizio.
 - Con la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Ambito e nei successivi aggiornamenti, il Gestore si impegna a raggiungere gli obiettivi strutturali (standard tecnici) e i livelli di qualità del prodotto e del servizio (standard organizzativi) di cui agli Artt. 14 e 15 della convenzione, adempiendo agli obblighi di cui alla lettera a) sopra richiamata.
 - Adempiendo agli obblighi di comunicazione il Gestore consente, invece, al Concedente di svolgere i propri compiti in materia di controllo e verifica della gestione, ai sensi dell’art. 20 della convenzione.
 - La procedura di controllo degli interventi ed investimenti realizzati dal Gestore in attuazione del PIANO e dei POT ha il fine primario verificare il raggiungimento degli standard tecnici previsti dall’Autorità e assunti dal Gestore.
 - La verifica del raggiungimento degli standard organizzativi è attuata dall’Autorità mediante il controllo di specifici “fattori di qualità del servizio”, quali:
 - rapporto con l’utenza;
 - continuità del servizio;
 - tempi di intervento;
 - qualità dell’acqua erogata e dell’acqua scaricata.

Corre l’obbligo precisare che rispetto a quanto previsto nella Convenzione di gestione, al Gestore non si è potuta trasferire la totalità delle reti e/o impianti idrici insistenti nell’ambito territoriale stante il rifiuto di 17 comuni e dei Consorzi del Voltano e di Tre Sorgenti.

L’Ente non è mai rimasto inerte di fronte alle mancate consegne, numerosi solleciti e diffide sono state inoltrate agli Enti interessati ed al Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti, ottenendo per due volte la nomina di Commissari ad acta, senza però alcun risultato.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

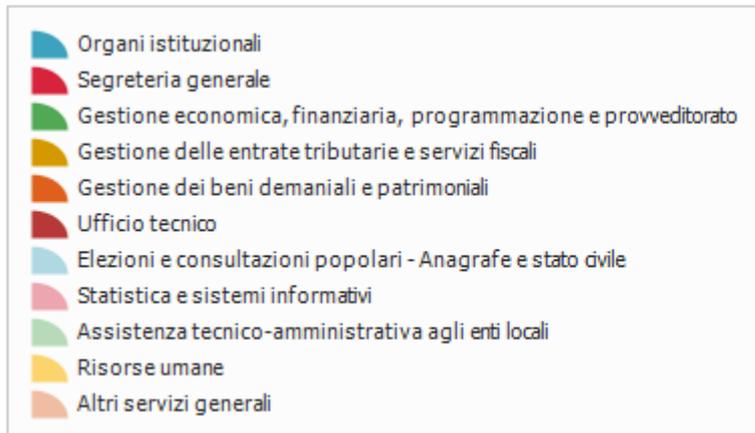
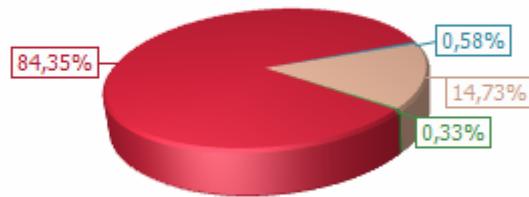
Spesa corrente per missione

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

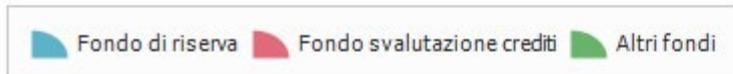
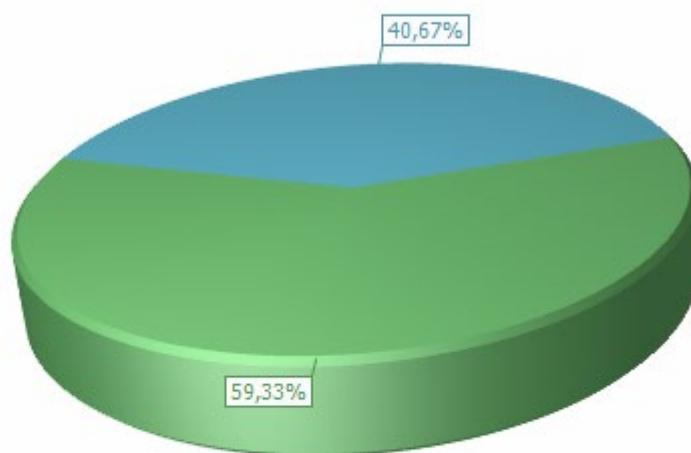
L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si fa riferimento alle risorse che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneristrordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Servizi generali e istituzionali				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Organi istituzionali	6.100,00	0,6 %	6.100,00	6.100,00
Segreteria generale	881.526,02	82,7 %	857.528,04	891.646,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3.500,00	0,3 %	3.500,00	3.500,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ufficio tecnico	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Statistica e sistemi informativi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Risorse umane	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altri servizi generali	153.940,64	14,4 %	96.500,00	96.500,00
Totale	1.045.066,66	98,0 %	963.628,04	997.746,00



Fondi e accantonamenti

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Fondo di riserva	8.569,90	0,8 %	8.345,00	8.345,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altri fondi	12.500,00	1,2 %	12.500,00	12.500,00
Totale	21.069,90	2,0 %	20.845,00	20.845,00



Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Come anticipato nella sezione precedente il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge. Nella tabelle seguente viene presentata l'analisi dell'esposizione per interessi passivi del comune.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2021	2021	2021
Tit.1 - Tributarie	0,00	0,00	0,00
Tit.2 - Trasferimenti correnti	173.948,00	173.948,00	173.948,00
Tit.3 - Extratributarie	699.197,72	699.197,72	699.197,72
Somma	873.145,72	873.145,72	873.145,72
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	87.314,57	87.314,57	87.314,57

Verifica prescrizione di legge			
	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	87.314,57	87.314,57	87.314,57
Esposizione effettiva	0,00	0,00	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	87.314,57	87.314,57	87.314,57

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Il principio della programmazione di bilancio prevede, nella sezione strategica, l'approfondimento in termini di indirizzi generali degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e per il primo anno anche quelli di cassa.

Entrate 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	0,00	138.255,73
Entrate extratributarie	1.044.813,88	2.899.799,44
Entrate in conto capitale	90.955.350,58	91.435.350,58
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Entrate c/Terzi e partite giro	2.434.000,00	2.552.486,01
Somma	94.434.164,46	97.025.891,76
FPV applicato in entrata (FPV/E)	55.440,64	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
Parziale	94.489.605,10	97.025.891,76
Fondo di cassa iniziale		25.839,80
Totale	94.489.605,10	97.051.731,56

Uscite 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	1.066.136,56	2.494.528,99
In conto capitale	90.955.350,58	91.435.350,58
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Spese c/terzi e partite giro	2.434.000,00	2.465.455,67
Parziale	94.455.487,14	96.395.335,24
Disavanzo applicato in uscita	34.117,96	-
Totale	94.489.605,10	96.395.335,24

Entrate Biennio successivo		
Denominazione	2024	2025
Tributi e perequazione	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00
Entrate extratributarie	1.018.591,00	1.018.591,00
Entrate in conto capitale	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Entrate c/Terzi e partite giro	2.434.000,00	2.434.000,00

Uscite Biennio successivo		
Denominazione	2024	2025
Correnti	984.473,04	1.018.591,00
In conto capitale	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Spese c/terzi e partite giro	2.434.000,00	2.434.000,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	0,00	+
Trasferimenti correnti	0,00	+
Extratributarie	1.044.813,88	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	1.044.813,88	
FPV stanziato a bilancio corrente	55.440,64	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	55.440,64	
Totale	1.100.254,52	

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	90.955.350,58	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
Risorse ordinarie	90.955.350,58	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	90.955.350,58	

Riepilogo entrate 2023		
Correnti	1.100.254,52	
Investimenti	90.955.350,58	
Movimenti di fondi	0,00	
Entrate destinate alla programmazione	92.055.605,10	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	2.434.000,00	
Altre entrate	2.434.000,00	+
Totale bilancio	94.489.605,10	

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	1.066.136,56	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	0,00	+
Impieghi ordinari	1.066.136,56	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	34.117,96	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	34.117,96	
Totale	1.100.254,52	

Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Spese in conto capitale	90.955.350,58	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	90.955.350,58	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	90.955.350,58	

Riepilogo uscite 2023		
Correnti	1.100.254,52	
Investimenti	90.955.350,58	
Movimenti di fondi	0,00	
Uscite impiegate nella programmazione	92.055.605,10	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	2.434.000,00	
Altre uscite	2.434.000,00	+
Totale bilancio	94.489.605,10	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

Finanziamento bilancio corrente 2023		
Entrate	2023	
Tributi	0,00	+
Trasferimenti correnti	0,00	+
Extratributarie	1.044.813,88	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	1.044.813,88	
FPV stanziato a bilancio corrente	55.440,64	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	55.440,64	
Totale	1.100.254,52	

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.100.254,52	1.100.254,52
Investimenti	90.955.350,58	90.955.350,58
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	2.434.000,00	2.434.000,00
Totale	94.489.605,10	94.489.605,10

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Tributi	0,00	0,00	0,00	+
Trasferimenti correnti	0,00	173.948,00	0,00	+
Extratributarie	703.173,04	699.197,72	1.018.591,00	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	703.173,04	873.145,72	1.018.591,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	0,00	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	
Totale	703.173,04	873.145,72	1.018.591,00	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2023			
Entrate in C/capitale	90.955.350,58	+	
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-	
Risorse ordinarie	90.955.350,58		
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+	
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+	
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+	
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+	
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-	
Accensione prestiti	0,00	+	
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-	
Risorse straordinarie	0,00		
Totale	90.955.350,58		

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.100.254,52	1.100.254,52
Investimenti	90.955.350,58	90.955.350,58
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	2.434.000,00	2.434.000,00
Totale	94.489.605,10	94.489.605,10

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Entrate in C/capitale	0,00	0,00	46.411.678,33	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	0,00	0,00	46.411.678,33	
FPV stanziato a bil. investimenti	0,00	0,00	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	+

Attività fin. assimilabili a mov. fondi	0,00	0,00	0,00	-
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	46.411.678,33	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Nelle tabelle seguenti viene riportata la composizione totale del personale dell'ente e la suddivisione per "area" di riferimento. Si precisa che nella seconda parte della sezione operativa invece verrà presentata l'analisi del fabbisogno di personale per il triennio.

Personale complessivo		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
Personale di ruolo	0	0
Personale fuori Ruolo	-	0
Totale generale	-	0

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Equilibrio entrate finali - spese finali (art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	Competenza anno di riferimento del Bilancio n	Competenza anno n+1	Competenza anno n+2
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	0,00	0,00	0,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.044.813,88	1.018.591,00	1.018.591,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	90.955.350,58	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	1.066.136,56	984.473,04	1.018.591,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	0,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	1.066.136,56	984.473,04	1.018.591,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	90.955.350,58	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	90.955.350,58	0,00	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2))	0,00	0,00	0,00

M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)	-21.322,68	34.117,96	0,00

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa, prima di individuare gli obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi, attraverso la valutazione generale sui mezzi finanziari, individua, per ciascun titolo, le fonti di entrata evidenziando l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. E' opportuno notare che alla luce del nuovo criterio di competenza finanziaria, introdotto dalla contabilità armonizzata, risulta difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

L'analisi delle condizioni interne dell'ente, contenuta nella sezione strategica del documento, già ha evidenziato la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Nelle pagine successive vengono individuati gli effetti di queste decisioni sul bilancio di previsione del triennio.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate tributarie		
Titolo 1		
Composizione	2022	2023
Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento		0,00

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Trasferimenti correnti		
Titolo 2		
Composizione	2022	2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento		0,00

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	173.948,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	173.948,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate extratributarie		
Titolo 3		
Composizione	2022	2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00
Interessi attivi	500,00	500,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.018.091,00	1.044.313,88
Totale	1.018.591,00	1.044.813,88
Scostamento		26.222,88

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	0,00	0,15	500,00	500,00	500,00	500,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	703.173,04	699.197,57	1.018.091,00	1.044.313,88	1.018.091,00	1.018.091,00
Totale	703.173,04	699.197,72	1.018.591,00	1.044.813,88	1.018.591,00	1.018.591,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Entrate in conto capitale		
Titolo 4		
Composizione	2022	2023
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	46.411.678,33	90.955.350,58
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	0,00	0,00
Totale	46.411.678,33	90.955.350,58
Scostamento		44.543.672,25

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	46.411.678,33	90.955.350,58	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	46.411.678,33	90.955.350,58	0,00	0,00

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Quadro generale degli impieghi per missione			
Denominazione	Programmazione triennale		
	2023	2024	2025
Organi istituzionali	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Segreteria generale	881.526,02	857.528,04	891.646,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Altri servizi generali	153.940,64	96.500,00	96.500,00
Servizio idrico integrato	90.955.350,58	0,00	0,00
Fondo di riserva	8.569,90	8.345,00	8.345,00
Altri fondi	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Totale	92.021.487,14	984.473,04	1.018.591,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, 'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Organi istituzionali

Spese previste per il programma			
Organi istituzionali			
Spese Correnti (titolo 1)	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.100,00	6.100,00	6.100,00

Segreteria generale

Spese previste per il programma			
Segreteria generale			
Spese Correnti (titolo 1)	881.526,02	857.528,04	891.646,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	881.526,02	857.528,04	891.646,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	881.526,02	857.528,04	891.646,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Segreteria generale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00

Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Spese previste per il programma

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			
Spese Correnti (titolo 1)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Entrate previste per finanziare il programma

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			
	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altri servizi generali

Spese previste per il programma			
Altri servizi generali			
Spese Correnti (titolo 1)	153.940,64	96.500,00	96.500,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	153.940,64	96.500,00	96.500,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	153.940,64	96.500,00	96.500,00

Servizio idrico integrato

Spese previste per il programma			
Servizio idrico integrato			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	90.955.350,58	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	90.955.350,58	0,00	0,00
Totale	90.955.350,58	0,00	0,00

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Fondo di riserva

Spese previste per il programma			
Fondo di riserva			
Spese Correnti (titolo 1)	8.569,90	8.345,00	8.345,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	8.569,90	8.345,00	8.345,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	8.569,90	8.345,00	8.345,00

Altri fondi

Spese previste per il programma			
Altri fondi			
Spese Correnti (titolo 1)	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	12.500,00	12.500,00	12.500,00

L'Organizzazione dell'Ente è disciplinata dall'art. 5 dello Statuto, che indica quali sono gli organi:

Art. 5 Organi dell'ATI

2. Sono organi dell'ATI:

- a) l'Assemblea dei rappresentanti;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio Direttivo;
- d) il Revisore Unico dei conti;
- e) il Direttore.

L'attuale organizzazione del personale dell'ATI è costituita da n. 11 dipendenti di cui:

n. 10 di ruolo a tempo indeterminato e di cui 3 che a seguito del verbale del 15.10.2021 per la consegna delle reti ed impianti dal Consorzio Tre Sorgenti, con cui è stato previsto che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20 del 20.12.2008 e dall'art. 62 della L.R. 6 del 14.05.2009 il transito del personale operaio contestualmente comandato al gestore AICA

n. 1 dipendente in utilizzo ai sensi dell'art. 1 comma 557 della Legge 311/2004 con le funzioni di responsabile Finanziario

n. 1 dipendente con le funzioni di Direttore in utilizzo ai sensi dell'art. 110 del TUEL per come previsto dallo Statuto.

PRESO ATTO che il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli Enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n.165/2001, attribuisce alla Giunta comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche;

RITENUTO necessario prima di definire il fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025;

RILEVATO che, l'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della Legge n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), introduce dall'1.01.2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2 del 27.01.2023 con la quale è stata approvata la ricognizione annuale della presenza delle condizioni di eccedenza e/o esubero per l'anno 2023;

RICHIAMATI:

- l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 che impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale "... in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter...";

- l'art. 6, comma 3, del d. lgs. n. 165/2001 che prevede, in sede di definizione del piano triennale dei fabbisogni del personale, l'indicazione della consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'art. 6- ter del

medesimo decreto legislativo, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, ferma restando la possibilità di copertura dei posti vacanti nei limiti delle facoltà consentite dalla legislazione vigente;

- il Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 8.05.2018, pubblicato nella G.U. n. 173 del 27.07.2018, con il quale vengono definite, ai sensi del citato art. 6-ter del D. Lgs. 165/2001, le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche";

CONSIDERATO, relativamente alla dotazione organica, che:

- l'art. 6 del decreto lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del decreto lgs. 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di "dotazione organica" che, come indicato nelle citate "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazione", si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa; tale limite per il Comune è rappresentato dall'importo della media della spesa di personale del triennio 2011-2013 ex art. 1, combinato disposto dei commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che per l'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento è pari ad € 458.669,68;

RICHIAMATO il Decreto Legge 30.04.2019, n. 34, che ha introdotto un metodo di calcolo delle capacità assunzionali diverso rispetto al sistema precedentemente disciplinato dall'art. 3 del D.L. 24.06.2014 convertito in Legge 11.08.2014 ss.mm.ii.;

DATO ATTO che i provvedimenti attuativi dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019, nella versione modificata dalla Legge di Bilancio 2020 (comma 853 della Legge n. 160/2019), stabiliscono che la spesa del personale, su cui calcolare il rapporto con le entrate correnti, non sia più solo quella consolidata (ex. comma 557 della Legge 296/2006), ma affida ad un decreto ministeriale l'individuazione della fascia nella quale collocare i Comuni in base al rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti;

VISTO l'art 33, comma 2, del predetto decreto che prevede, infatti, che " I Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato- Città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia";

DATO ATTO che il decreto ministeriale cui la norma rinvia è stato adottato in data del 17 marzo 2020, dispiega i suoi effetti a partire dal 20 aprile 2020 e fissa nuovi parametri per il contenimento della spesa del personale come segue:

- all'art. 3 - suddivide i comuni per fasce demografiche;
- all'art. 4 - individua poi, con l'apposita tabella 1, i valori soglia di massima spesa del personale, diversi per fascia demografica di appartenenza, fornendo gli elementi per la relativa determinazione;
- all'art. 5 - stabilisce infine le percentuali di incremento della spesa del personale, con l'apposita tabella 2, e le ipotesi di deroga, fermo il limite di spesa corrispondente al valore soglia della tabella 1;

VISTA la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2020 ad oggetto: "Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 226 dell'11 settembre 2020;

ATTESO che questo Ente, visto l'art. 20 comma 1 dello statuto che stabilisce che per la finanza e la contabilità dell'ATI si applicano le norme vigenti per i Comuni, è stato dall'Assemblea dei Rappresentanti sempre equiparato al Comune con popolazione più bassa del territorio della Provincia di Agrigento;

ATTESO che:

- l'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento appartiene agli enti di fascia 4) e il valore soglia di cui alla tabella 1 è pari al 29,50%;
- la spesa del personale dell'anno 2021 è pari a € 311.336,02;
- la media delle entrate del triennio 2019-2021 è pari a € 761.757,94;
- il rapporto tra le spese e le entrate di cui sopra è quindi pari al 40,87% ed è maggiore al valore soglia del 29,50%;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, D.M. 17 marzo 2020, per i Comuni "virtuosi", nel periodo 2020-2024 è possibile incrementare annualmente, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella 2 allegata al decreto, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1;

VISTI i dati finanziari ai fini del calcolo degli spazi assunzionali dell'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento;

PRESO ATTO che sulla base del sopraindicato rapporto l'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento ha la facoltà di aumentare la propria spesa di personale per l'anno 2023 precisando che l'esercizio di questa facoltà deve rientrare nel valore soglia di cui all'art. 4, c. 1, del D.M. 17 marzo 2020 entro il triennio successivo;

RILEVATO che occorre approvare il piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025, tenuto conto dei fabbisogni di personale necessari per l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente, condivisi dal Consiglio Direttivo nella seduta del 28/06/2023, in coerenza con la pianificazione triennale delle attività e della performance;

RITENUTO di procedere alla conferma dello schema della vigente dotazione del personale, in relazione ai posti previsti nella precedente programmazione triennale, dando atto che:

ANNO 2023:

- utilizzo di un funzionario tecnico ingegnere ex cat. D tramite utilizzo ai sensi dell'art. 1 comma 557 della L.311/2004 o tramite diverso strumento normativo;
- progressione verticale da ex cat. C a ex cat. D -(art. 13, comma 8 CCNL 16/11/2022);
- nell'anno 2023 sono previste cessazioni di un dipendente di ex cat. D6;

ANNO 2024:

- assunzione a tempo indeterminato di un funzionario esperto contabile (ex cat. D7) in sostituzione dell'utilizzo ai sensi dell'art. 1 comma 557 della L.311/2004, tramite attuale normativa che prevede la stabilizzazione di dipendenti riducendo il ricorso dei contratti a termine e valorizzando la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato che hanno maturato, fino a tutto il 2026, almeno 3 anni di anzianità e che siano in servizio tramite concorsi o con procedure previste da disposizioni di legge, al fine di garantire un assetto stabile e non precario idoneo a presidiare la sostenibilità economica e finanziaria dell'Ente, contribuendo alla definizione e all'attuazione di politiche finanziarie ed economiche efficaci ed efficienti, in linea con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e con le disposizioni normative e regolamentari vigenti;

- progressione verticale da ex cat. B a ex cat. C;

ANNO 2025:

- Nell'anno 2025 non si prevedono nuove assunzioni;

PRESO ATTO pertanto, della dotazione organica come sopra precisato e che risulta composta a regime come da allegato;

CONSIDERATA la necessità di prevedere per il triennio 2023/2025, nel rispetto dei predetti vincoli in materia di assunzioni, le assunzioni di personale a tempo indeterminato come indicate nel dispositivo;

RILEVATO che la spesa complessiva, da prevedere nel bilancio 2023/2025, per il personale di questo Ente viene quantificata al netto dell'IRAP e delle componenti escluse e consente il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, comma 557, L. 296/2006;

DATO ATTO che la dotazione organica ed il suo sviluppo triennale deve essere prevista nella sua concezione di massima dinamicità e pertanto modificabile ogni qualvolta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze di servizi, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale;

Il presente documento è stato redatto conformemente al D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. ed al Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art. 1 comma 887 della legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. semplificato.

Il presente D.U.P. ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2023 e fino al 31.12.2025.

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici forniti dal Consiglio Direttivo, nonché dal Direttore Generale e nel rispetto dello statuto.

Allo stato attuale il quadro normativo di riferimento per una puntuale programmazione finanziaria, è basato sulle entrate previste dalla proposta tariffaria approvata con delibera dell'ATI di Agrigento n. 5 del 30.07.2021 ed attualmente in applicazione, dove tra i costi operativi esogeni Opexal nella componente COATO sono inclusi i costi di funzionamento degli uffici dell'Ente di Governo d'Ambito che a decorrere dal corrente anno 2022 sono quantificati in € 739.091,00.

Si da atto, comunque, che l'Ente è riuscito sinora a far fronte a tutte le criticità ed alle obbligazioni giuridiche sorte con propri fondi, senza mai ricorrere a trasferimenti da parte dei Comuni Consorziati.

Infatti, è di tutta evidenza come il ripiano del disavanzo sarà garantito attraverso l'utilizzo delle maggiori entrate correnti a seguito della proposta tariffaria approvata con delibera dell'ATI di Agrigento n. 5 del 30.07.2021, senza la necessità di ricorrere a trasferimenti da altre Amministrazioni.